

scuna riduzione del Maggior Consiglio; che non avea erario nè milizie del proprio; che i processi talvolta si bruciavano affinchè uno de' successori nell' ufficio, se in addietro caduto in colpa, non potesse conoscere quali fossero stati i suoi accusatori e testimonii, come fu il caso di Francesco Morosini che rilegato a Palma era poi divenuto consigliere ducale e inquisitore; che infine i mancamenti devono attribuirsi agli uomini e non ai magistrati(1). Al qual proposito soggiungeva il Marcello: poter bensì li difetti provenir dagli uomini ma non dagli ufficii; e doversi castigar quelli se mancano, ma non questi, poichè altrimenti sarebbe imitar quello stolto che voleva recider la vite perchè l' uomo s' ubbriaça. In tutt' i magistrati sedendo uomini e non Dei, poter intervenire ed esser talvolta intervenuto abuso di potestà, ma non per questo essersi mai levati gli officii necessarii ai governi ».

Riprendeva il Foscarini: « Xè cosa certa, per testimonio concorde de tutti i legislatori e omeni de governo, che nissuna aristocrazia pol durar longamente se no l' amete in sè qualche spediante coretivo dei so naturali difetti. Sti (*questi*) difeti xe mancanza de pronta atività che prevegna i mali e mancanza de segretezza. In qualche angolo però de la Republica xe necessario de colocar una tal forza ativa e secreta. Se altri fondatori de stati liberi avendone tutti conosudo il bisogno, ha po falà (*poi sbagliato*) nella elezion dei mezzi, ateso che gh' a piasso (*piaciuto*) che i cittadini a questo destinai avesse facultà legislativa, disposition de uffizi, milizia, erario e altri strumenti de grandezza che mal usati i ha valso a generar l' ingrandimento loro e el grave scontento dei popoli, e quindi mutation de forma in quele republiche; le teste dei nostri antichi soli ha savudo ima-

(1) Franceschi, *Correzione* del 1761 e Siebenkees.